



Rapporto di monitoraggio ISEE relativo all'anno 2022

Executive summary

08/04/2023

Nota

Il *Rapporto di Monitoraggio* sull'ISEE relativo al 2022 è realizzato dalla Direzione generale per la lotta alla povertà e per la programmazione sociale del Ministero del lavoro e delle politiche sociali ai sensi dell'art. 12, co. 4 del Regolamento ISEE (DPCM n. 159/2013), in base al quale a tal fine l'Inps mette a disposizione del Ministero un campione in forma individuale rappresentativo della popolazione inclusa nelle DSU, privo di ogni riferimento che ne permetta il collegamento con gli interessati.

Il rapporto è realizzato dalla Divisione V della Direzione generale (riferimenti il dirigente Stefano Ricci e la funzionaria Caterina Gallina).

Il Rapporto, come le precedenti versioni, sarà disponibile sul sito internet del Ministero.

I dati di sintesi

Il rapporto di monitoraggio, elaborato sulla base di un campione rappresentativo di Dichiarazioni Sostitutive Uniche (**DSU**) presentate nell'anno 2022, fornisce un quadro di sintesi sull'attuazione della disciplina dell'Indicatore della Situazione Economica Equivalente (**ISEE**), l'indicatore con cui si misurano le condizioni economiche dei cittadini ai fini dell'accesso alle prestazioni sociali agevolate. A partire dal 1° gennaio 2015, l'ISEE è stato profondamente rinnovato sia dal punto di vista delle regole di calcolo che nelle procedure, ai fini di: migliorare la selettività dell'indicatore, valorizzare maggiormente la componente patrimoniale, introdurre una nozione di "reddito disponibile" che includesse anche le somme esenti da imposta, migliorare la considerazione dei carichi familiari (famiglie con minorenni e con persone con disabilità), differenziare l'indicatore per diverse prestazioni (minorenni, università, socio-sanitarie), rafforzare il sistema dei controlli. Di conseguenza, a partire dal rapporto per il 2015, il monitoraggio è stato orientato sulla base soprattutto di questi obiettivi.

Nel corso del 2022, dopo l'assestamento del 2021, riprende la fase di crescita iniziata già a partire dal 2019, raggiungendo il massimo storico del numero di DSU dall'introduzione dell'ISEE (L.109/1998). Le DSU presentate nel 2022 sono 11,3 milioni (+19% rispetto al 2021), relative a 9,3 milioni di nuclei familiari e a oltre 26 milioni di persone. Si tratta di 1,5 milioni di famiglie e di 5 milioni di persone in più rispetto al 2021, che portano i tassi di copertura dell'ISEE rispettivamente al 35,5% delle famiglie e al 45,0% della popolazione residente (erano il 29,3% e il 36,2% nel 2021).

Le straordinarie crescite del biennio 2019-2020 (+20% di DSU in entrambi gli anni) erano in massima parte imputabili all'avvio del Reddito di Cittadinanza e, successivamente, alle misure introdotte per fronteggiare la crisi economica e sociale dovuta alla pandemia da Covid19. Nel 2022 il fenomeno, di analoga portata, è attribuibile all'introduzione dell'Assegno Unico Universale per i figli a carico (AUU) che ha spinto anche le famiglie fino a quel momento sconosciute dal sistema ISEE a presentare per la prima volta una DSU (l'importo dell'AUU è definito anche in base all'ISEE).

La crescita del numero di DSU e di famiglie coinvolte risulta nel 2022 più consistente nel Nord, si riduce pertanto la variabilità territoriale in termini di copertura sulla popolazione residente, rimanendo tuttavia ancora elevata la distanza del Nord (37,5%) dal Centro (42,2%) e, soprattutto,

dal Mezzogiorno (56,9%), con un distacco in ogni caso molto ridotto rispetto agli anni precedenti la riforma del 2015 (quasi 35 punti di distanza tra Nord e Mezzogiorno nel biennio 2010-11).

Nel 2022 aumenta la quota di DSU presentate on-line direttamente dal cittadino, portandosi all'11,7% del totale (era il 3,4% nel 2019, oltre il 9% nel 2019-20), resta tuttavia largamente prevalente la quota di coloro che si rivolgono ai CAF (quasi il 90%) e rimane del tutto residuale il numero di DSU presentate direttamente presso l'ente erogatore.

Relativamente all'ISEE corrente, nel 2022, il trend di crescita degli ultimi anni subisce un'inversione di tendenza sia in termini assoluti che percentuali. Nel 2022 iniziano a manifestarsi gli affetti del decreto-legge 30 aprile 2019 n. 34 (cd. Decreto crescita, che aveva esteso la possibilità di aggiornare l'ISEE anche a seguito di variazioni nel patrimonio): tra le famiglie con aggiornamento dell'ISEE la variazione riguarda il patrimonio nel 14% dei casi (era poco più dell'1% nel 2021, ricordiamo che tale possibilità è entrata in vigore nel mese di luglio), principalmente quello di tipo mobiliare (11,6%).

Dal 2015, a seguito della riforma, l'ISEE viene calcolato con diverse modalità secondo la tipologia di prestazione che verrà poi richiesta dal nucleo familiare: l'ISEE minori, l'ISEE per prestazioni sociosanitarie, tipicamente rivolte a persone con disabilità, e l'ISEE universitario. Rispetto al complesso delle famiglie con DSU 2022, i nuclei familiari con minori rappresentano il 50% del totale (erano il 44% nel 2021), quelli con universitari e con persone disabili il 15% ciascuno; le famiglie in cui non è presente nessuna di queste categorie sono il 30% del totale.

Per quanto riguarda le caratteristiche socioeconomiche, le famiglie con ISEE si distinguono, rispetto al complesso delle famiglie residenti, per una maggiore ampiezza (in media 2,84 componenti anziché 2,30), per la maggiore presenza di componenti minorenni, nonché di componenti con cittadinanza estera (incidenze quasi doppie in entrambi i casi). Relativamente alle condizioni occupazionali si osserva, tra le famiglie ISEE con persone in età da lavoro, il 30% di casi in cui nessuno lavora, valore ben al di sopra di quello relativo al complesso delle famiglie residenti (19%). Quanto al titolo di godimento dell'abitazione principale, le famiglie ISEE con abitazione di proprietà sono il 48,7%, a fronte dell'80% delle famiglie residenti.

Relativamente alla distribuzione dell'ISEE, nel passaggio dal 2021 a 2022 si osserva un miglioramento di tutti gli indicatori di posizione ed uno spostamento della distribuzione verso valori più elevati dell'indicatore. L'introduzione dell'AUU ha determinato una variazione nella composizione della platea ISEE, con l'ingresso di famiglie più abbienti; si aggiungono inoltre gli effetti redistributivi del Reddito di Cittadinanza già evidenziati nello scorso Rapporto di monitoraggio (2021).

Tra le famiglie con DSU 2022 una su sei presenta un ISEE sotto i 3.000 euro, erano quasi una su quattro nel 2021; quelle con ISEE nullo passano da oltre il 9% al 6%. Nella fascia compresa tra i 3.000 ed i 12.000 euro si colloca circa il 40% delle famiglie, così come nel 2021. Le DSU non sono tuttavia presentate soltanto da nuclei familiari in condizione di disagio economico, nel 2022 in quasi un caso su quattro l'ISEE supera i 20.000 euro (era uno su cinque nel 2021) e in uno su undici si va oltre i 30.000 euro. L'ISEE medio è pari, nel 2022, a 13.623 euro; la mediana, il valore che divide in due parti uguali la distribuzione delle famiglie, a 9.820 euro (rispettivamente +1.638 e +1.774 euro rispetto al 2021).

Gli indicatori statistici evidenziano che chi richiede prestazioni sociali agevolate ha condizioni economiche di fragilità molto più accentuate nel Mezzogiorno che nel Centro-Nord, il 60,0% della popolazione ISEE del Mezzogiorno presenta un ISEE minore di 10.000 euro, contro il 43,6% al Centro-Nord, con valori medi dell'indicatore pari a 10,9 mila euro nel Mezzogiorno a fronte di circa 15 mila nel resto del paese.

Come già evidenziato nei precedenti report, tra i principali risultati della riforma spiccano la maggiore valorizzazione della componente patrimoniale (che ha un peso nel 2022 del 21%) e, in particolare, l'emersione della componente mobiliare del patrimonio. Dal 2015 la quota di famiglie

con patrimonio nullo si è andata riducendo fino a toccare il minimo nel 2019 (3,2%), per poi risalire nel biennio 2020-21; nel 2022 le famiglie che non dichiarano il patrimonio sono una su venti.

Relativamente al cd. turnover, ovvero la somma degli ingressi e delle uscite dalla popolazione ISEE (dunque famiglie che compilano la DSU in un anno senza averla compilata l'anno precedente o che non la compilano avendola compilata l'anno precedente), il 2022 segna una flessione dell'indicatore, determinato dalla riduzione dei flussi in uscita.